

ATTI DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del giorno 05.12.2017

Deliberazione n. GC-2017-656

Prot. Gen. n. PG-2017-149748

Proposta di Delibera di Giunta n. PDLG-2017-736

Sono intervenuti i Signori:

Tiziano Tagliani	Sindaco
Massimo Maisto	Vice Sindaco
Vaccari Luca	Assessore
Ferri Caterina	Assessore
Merli Simone	Assessore
Roberta Fusari	Assessore
Serra Roberto	Assessore
Chiara Sapigni	Assessore
Aldo Modonesi	Assessore
Corazzari Cristina	Assessore

Hanno giustificato l'assenza i Signori:

--	--

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Ornella Cavallari

Essendo gli intervenuti in numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta

Oggetto

DPCM 25/05/2016 - RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA. APPROVAZIONE CONVENZIONE RELATIVA AL PROGETTO "NUOVO QUARTIERE NELL'AREA DELLA DARSENA DI SAN PAOLO, EX MOF E MEIS".

OGGETTO: DPCM 25/05/2016 - RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA. APPROVAZIONE CONVENZIONE RELATIVA AL PROGETTO "NUOVO QUARTIERE NELL'AREA DELLA DARSENA DI SAN PAOLO, EX MOF E MEIS".

LA GIUNTA

Premesso che:

è stato pubblicato sulla G.U. n. 127 del 1^a giugno 2016 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2016, recante *"Approvazione del bando con il quale sono definiti le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta"*;

con delibera di Giunta Comunale n. 450 PG 94418 del 23 agosto 2016 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica (ai sensi del Codice dei Contratti D.Lgs. n. 50/2016) del "Nuovo quartiere nell'area della Darsena di San Paolo, ex MOF e MEIS", predisposto dal Servizio Pianificazione Territoriale e di approvazione della sua candidatura, ai sensi dell'art. 5 del bando approvato con DPCM 25.5.2016;

con nota PG 95235 inviata tramite PEC in data 25.08.2016 il Comune di Ferrara ha candidato il progetto per la riqualificazione e definizione di un *"Nuovo Quartiere"* nell'area denominata "Area di rigenerazione urbana: Darsena di S. Paolo - ex MOF-MEIS", ricompresa all'interno della zona di rispetto della città storica (sito Unesco), costituita per la maggior parte dall'area del vecchio Mercato OrtoFrutticolo, attualmente usata come grande parcheggio pubblico, e dalla Darsena, che sarà destinata principalmente ad usi ricreativi, creando una connessione fisica e concettuale tra il centro della città e la parte prospiciente il bacino del Po di Volano;

l'idea progettuale alla base del programma di riqualificazione trae origine dalla delibera di Consiglio Comunale P.G. n. 103786 del 22/12/2011, con la quale l'Amministrazione comunale ha approvato il Piano di Recupero denominato "EX MOF-DARSENA";

nell'ambito territoriale oggetto del programma che l'Amministrazione comunale ha candidato è ricompresa anche una porzione dell'area ex MOF, di interesse dell'Agenzia del Demanio come previsto dall'Accordo sottoscritto a Ferrara in data 12 ottobre 2015, ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, per *"l'attuazione di un programma di valorizzazione sostenibile delle aree e degli immobili pubblici di eccellenza della città di Ferrara"*, tra Comune di Ferrara, Ministero della Difesa, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, l'Agenzia del Demanio, Agenzia delle Entrate e la Regione Emilia Romagna e ai sensi del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 16 agosto 2016 tra il Comune di Ferrara e l'Agenzia del Demanio approvato con delibera di G.C. n. 440 del 16.08.2018 PG 92421;

con delibera di G.C. n. 449 PG 94417 del 23.08.2016 è stato approvato un Protocollo d'Intesa con la Fondazione MEIS al fine di perseguire i principi di partecipazione e di condivisione nel percorso di elaborazione ed attuazione del progetto che il Comune di Ferrara ha candidato al bando in questione, in particolare per la valorizzazione delle connessioni infrastrutturali e delle interazioni con il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS), in corso di realizzazione a cura del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nell'immobile demaniale dell'Ex carcere di via Piangipane (adiacente alle aree oggetto del presente piano di riqualificazione); Protocollo d'Intesa poi sottoscritto in data 19.08.2016;

il progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Nuovo quartiere nell'area della Darsena di San Paolo, ex MOF e MEIS", predisposto dal Servizio Pianificazione Territoriale approvato con delibera

G.C. n. 450 PG 94418 del 23.08.2016 si compone di un documento, depositato agli atti dello stesso Servizio, contenente i seguenti elaborati:

1. Relazione generale e Quadro economico - finanziario
2. Cronoprogramma
3. Tavole
- Tav. 1 - Masterplan
- Tav. 2 - Area ex MOF-Darsena - Demolizioni e bonifiche
- Tav. 3 - Area ex MOF e Darsena - Reti e sottoservizi
- Tav. 4 - Darsena e dita verdi
- Tav. 5 - Parcheggio ex MOF
- Tav. 6 - Via Darsena
- Tav. 7 - La Porta del MEIS
- Tav. 8 - Percorsi Piangipane - Ripagrande
- Tav. 9 - Percorsi Stazione - Centro storico

il suddetto progetto si articola in n. 12 interventi come di seguito riportato:

- A**
- 1** *Demolizioni ex MOF e Darsena di San Paolo*
 - 2** *Bonifiche ex MOF e Darsena di San Paolo*
 - 3** *Reti e sottoservizi ex MOF e Darsena di San Paolo*
 - 4** *Riqualificazione area Darsena: urbanizzazioni fronte sul PO di Volano, centro sportivo nautico dell'intera città*
 - 5** *Parcheggio interrato ex MOF*
 - 6** *Parcheggio ex Pisa*
 - 7** *Area verde denominata Ex Camilli*
 - 8** *Riqualificazione di via Darsena*
- B**
- 1** *Varco nelle Mura (Porta di accesso al MEIS)*
 - 2** *Riqualificazione primo tratto di via Piangipane*
 - 3** *Accessibilità e percorsi ciclo-pedonali che conducono dal MEIS verso il centro storico e il quartiere Ebraico*
- C**
- 1** *Percorsi turistico commerciali dalla Stazione al Sistema delle Piazze centrali*

con la stessa delibera è stata approvata la candidatura del progetto, poi presentato in data 25/08/2016;

l'Arch. Davide Tumati, con decreto del Sindaco, è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento (RUP) del progetto di fattibilità tecnica ed economica "Nuovo quartiere nell'area della Darsena di San Paolo, ex MOF e MEIS", per la candidatura al bando, approvato con DPCM 25.05.2016;

con DPCM 06/12/2016 è stata approvata la graduatoria del *Programma Straordinario d'Intervento per la Riqualificazione Urbana e la Sicurezza delle Periferie* (Programma) dalla quale risulta che il Comune di Ferrara è in posizione utile al 103° posto con assegnato un importo di 18.000.000,00 € di finanziamento; detto decreto finanziava i primi 24 progetti, precisando che *"Gli ulteriori progetti saranno finanziati con le risorse che saranno successivamente disponibili"*;

l'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, tra cui gli investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

l'articolo 1, comma 141, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha previsto che “Al fine di garantire il completo finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui all'articolo 1, commi da 974 a 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a integrazione delle risorse stanziare sull'apposito capitolo di spesa e di quelle assegnate ai sensi del comma 140 del presente articolo, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) sono destinate ulteriori risorse a valere sulle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 che, in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017, ha previsto una prima ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e destinato l'importo di 270 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e l'importo di 260 milioni di euro per l'anno 2019, per il finanziamento degli ulteriori interventi inseriti nel Programma straordinario sopra citato;

l'articolo 1, comma 2, del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in base al quale le risorse di cui al punto precedente sono portate in aumento delle disponibilità di bilancio del Fondo sviluppo e coesione e saranno gestite secondo le procedure previste dall'articolo 1, comma 703, della legge n. 190 del 2014;

l'articolo 1, comma 3, del predetto decreto in base al quale le erogazioni in favore delle amministrazioni e degli altri soggetti aventi diritto sono effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 5, commi 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, come sostituito dall'articolo 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017;

l'articolo 1, comma 5, in base al quale ai fini dell'erogazione del finanziamento i progetti ricompresi nel citato Programma straordinario sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nell'ambito della banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP);

la delibera del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017, che in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017, ha integrato le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 mediante l'assegnazione di un importo complessivo fino ad un massimo di 798,17 milioni di euro in favore dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, non ancora finanziati;

il punto 2 della predetta delibera prevede che le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017, cui si rinvia anche per quanto riguarda le modalità di attuazione dei progetti;

in data 04.07.2017 con PG 78242 è pervenuta tramite PEC dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri comunicazione, in merito al DPCM 25 maggio 2016 - Programma periferie urbane, con la quale si chiedeva di conoscere i fabbisogni annuali delle risorse a valere sul Progetto di cui trattasi con riferimento al Piano Finanziario degli interventi ed al crono programma di realizzazione degli stessi nonché la compilazione e la restituzione delle schede allegate entro il 13.06.2017;

il Servizio Pianificazione Territoriale ha elaborato, con la collaborazione dei colleghi del Settore Opere Pubbliche e Mobilità e dei Servizi Ambiente e Patrimonio, le schede di monitoraggio, depositate agli atti, nelle quali sono state individuate, in modo puntuale, le date di inizio e fine lavori dei vari progetti che collegati tra di loro hanno determinato il più generale progetto di fattibilità tecnica ed economica “Nuovo quartiere nell'area della Darsena di San Paolo, ex MOF e MEIS”. Nelle stesse è stato inoltre determinato il fabbisogno finanziario per la loro realizzazione nell'arco temporale dal 2017 al 2020;

dette schede sono state inviate in data 13.07.2017 PG 83243 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri come da richiesta del 04/07/2017 PG 78242;

con delibera di Consiglio Comunale PG 83626 del 31.07.2017 si è dato atto che ai fini del finanziamento di 18.000.000,00 € di cui ai DPCM 25.5.2016 e 06/12/2016 per la realizzazione del progetto "Nuovo quartiere nell'area della Darsena di San Paolo, ex MOF e MEIS" candidato al "Bando Periferie" sono state inviate in data 13.07.2017 PG 83243 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (come da nota del 04/07/2017 PG 78242), le schede di monitoraggio recanti il fabbisogno finanziario nell'arco temporale 2017 – 2020;

con la stessa delibera consigliare è stata approvata la conseguente variazione al Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019, al DUP approvato dal Consiglio Comunale con atto PG n. 8537/2017 nella seduta del 28/2/2017 e le variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019 approvato con atto CC PG n. 6795/2017 del 01/03/2017 e s.m.i.;

la delibera del CIPE n. 72 del 7 agosto 2017 (pubblicata sulla GU n. 265 del 13.11.2017) che ha rideterminato in 761,32 milioni di euro l'assegnazione disposta con la precedente delibera CIPE n. 2/2017 ed ha previsto il seguente profilo di spesa: 260 milioni di euro per il 2017, 247 milioni di euro per il 2018 e 254,32 milioni di euro per il 2019, nonché confermato che le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e 16 giugno 2017;

che con nota in data 28/11/2017 assunta al PG 145861, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso la bozza di convenzione relativa agli interventi proposti dai Comuni assegnatari del finanziamento dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia ai fini della sua approvazione.

Ritenuto di dover precisare:

che dalla candidatura del Programma ad oggi, l'originario crono programma deve intendersi con attivazione non a gennaio 2017 come riportato, bensì dalla data di registrazione della suddetta convenzione da parte della Corte dei Conti.

Ritenuto pertanto per le motivazioni sopra citate, di approvare l'allegata bozza della convenzione predisposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, relativa al progetto per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane ai sensi DPCM 25/5/2016 candidato in data 25.08.2016 e risultato in posizione utile di graduatoria, denominato "Nuovo quartiere nell'area della Darsena di San Paolo, ex MOF e MEIS".

Visti i pareri favorevoli espressi dal Dirigente responsabile del Settore Pianificazione Territoriale e dal Dirigente di Ragioneria in ordine rispettivamente alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1 e smi, del D.Lgs n. 267/2000 T.U. ordinamento EE. LL.;

Richiamato l'art. 48 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Con il voto favorevole di tutti i presenti;

D e l i b e r a

di approvare la sotto riportata bozza della convenzione predisposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, relativa al progetto per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane ai sensi DPCM 25/5/2016 candidato in data 25.08.2016 denominato "Nuovo quartiere nell'area della Darsena di San Paolo, ex MOF e MEIS":

**CONVENZIONE
TRA**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, rappresentata dal Segretario Generale, Cons. Paolo Aquilanti, domiciliato per la carica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cod. fisc. 80188230587, in Roma, piazza Colonna 370 (di seguito, "Presidenza");

E

Il Comune di Ferrara, rappresentato dal Sindaco Tiziano Tagliani domiciliato per la carica presso il Comune di Ferrara, cod. fisc. 00297110389 in Ferrara Piazza Municipale n. 2 (di seguito, "Ente beneficiario").

VISTI

- l'articolo 1, commi 974 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*" che ha istituito il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia per la cui realizzazione viene, tra l'altro, costituito il "*Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie*", da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pari a 500 milioni di euro per l'anno 2016;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016 e il bando ivi allegato, che disciplinano, tra l'altro, le modalità e le procedure di presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, nonché i criteri di valutazione dei progetti da finanziare in attuazione del citato Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;
- l'articolo 3 del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 il quale prevede che, con ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sono individuati i progetti da inserire nel Programma, i termini per la stipulazione stessa, le modalità di monitoraggio, di verifica dell'esecuzione, di rendicontazione del finanziamento assegnato, anche in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;
- l'articolo 8, comma 2, del bando allegato al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 il quale prevede che l'ammontare del finanziamento dei progetti è determinato dal Nucleo di valutazione, fino a un massimo di 40.000.000 euro per il territorio di ciascuna città metropolitana e di 18.000.000 euro per i comuni capoluogo di provincia, per i comuni con il maggior numero di abitanti di ciascuna città metropolitana e per la città di Aosta;
- il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 6 settembre 2016 con il quale è stato costituito il Nucleo per la valutazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie;
- il verbale del 22 novembre 2016 con il quale il Nucleo per la valutazione, sulla base dell'istruttoria svolta e in coerenza con i criteri di valutazione definiti nel bando sopra richiamato, ha individuato i progetti da inserire nel Programma e redatto la graduatoria finale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 con il quale sono stati inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, nell'ordine di punteggio decrescente assegnato dal Nucleo, i progetti presentati dai comuni capoluogo di provincia e dalle città metropolitane e, in particolare, ha previsto che i progetti dal numero 1 al numero 24 dell'elenco ivi allegato sono finanziati con le risorse di cui all'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, mentre gli ulteriori progetti saranno finanziati con le eventuali risorse successivamente disponibili;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 che ha modificato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 giugno 2017 che ha integrato i criteri relativi all'erogazione dei contributi agli enti aggiudicatari del finanziamento;

- l'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, tra cui gli investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;
- l'articolo 1, comma 141, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha previsto che *“Al fine di garantire il completo finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui all'articolo 1, commi da 974 a 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a integrazione delle risorse stanziare sull'apposito capitolo di spesa e di quelle assegnate ai sensi del comma 140 del presente articolo, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) sono destinate ulteriori risorse a valere sulle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020;*
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 che, in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017, ha previsto una prima ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e destinato l'importo di 270 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e l'importo di 260 milioni di euro per l'anno 2019, per il finanziamento degli ulteriori interventi inseriti nel Programma straordinario sopra citato;
- l'articolo 1, comma 2, del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in base al quale le risorse di cui al punto precedente sono portate in aumento delle disponibilità di bilancio del Fondo sviluppo e coesione e saranno gestite secondo le procedure previste dall'articolo 1, comma 703, della legge n. 190 del 2014;
- l'articolo 1, comma 3, del predetto decreto in base al quale le erogazioni in favore delle amministrazioni e degli altri soggetti aventi diritto sono effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 5, commi 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, come sostituito dall'articolo 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017;
- l'articolo 1, comma 5, in base al quale ai fini dell'erogazione del finanziamento i progetti ricompresi nel citato Programma straordinario sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nell'ambito della banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- la delibera del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017, che in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017, ha integrato le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 mediante l'assegnazione di un importo complessivo fino ad un massimo di 798,17 milioni di euro in favore dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, non ancora finanziati;
- il punto 2 della predetta delibera prevede che le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017, cui si rinvia anche per quanto riguarda le modalità di attuazione dei progetti;
- la delibera del CIPE n. 72 del 7 agosto 2017 che ha rideterminato in 761,32 milioni di euro l'assegnazione disposta con la precedente delibera CIPE n. 2/2017 ed ha previsto il seguente profilo di spesa: 260 milioni di euro per il 2017, 247 milioni di euro per il 2018 e 254,32 milioni di euro per il 2019, nonché confermato che le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e 16 giugno 2017;
- la delibera della Giunta Comunale n....PG del 05.12.2017 che ha approvato la presente Convenzione.

CONSIDERATO che:

- il Progetto presentato dal Comune di Ferrara è stato positivamente valutato e per la realizzazione dello stesso è assegnatario di un finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e

la coesione (FSC) per il finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del citato Programma Straordinario pari a euro 18.000.000,00;

- l'articolo 10, comma 2, del summenzionato bando prevede la stipula di apposita Convenzione con i soggetti proponenti dei progetti selezionati e vincitori, al fine di disciplinare i reciproci impegni, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di attuazione, la rendicontazione e il monitoraggio dei progetti proposti;

- è necessario stipulare il presente atto per disciplinare i reciproci impegni tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Comune di Ferrara;

- la legge 29 ottobre 1984, n. 720, all'articolo 1 prevede che anche per gli enti locali "...le altre entrate, comprese quelle provenienti da mutui, devono affluire in contabilità speciale infruttifera, nella quale devono altresì essere versate direttamente le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal bilancio dello Stato...";

- ai sensi dell'articolo 15 della l. n. 241/1990 la presente Convenzione è sottoscritta in formato digitale.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1

(Definizioni e disciplina applicabile)

1. Le premesse e gli allegati individuati al comma 3 del presente articolo sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto a tutti gli effetti tra le Parti.

2. Ai fini della presente Convenzione:

i) per **Progetto** si intende l'insieme degli interventi costituenti la proposta progettuale inserita nella graduatoria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016;

ii) per **Intervento** si intende la realizzazione di una infrastruttura o di un servizio;

iii) per **Ente beneficiario** si intende il Comune titolare del Progetto;

iv) per **Aggiudicatari** si intendono i soggetti che si aggiudicano gli appalti di lavori, servizi e forniture funzionali alla realizzazione del Progetto.

3. Sono allegati alla presente Convenzione:

a) *Relazione generale del Progetto contenente;*

b) *Cronoprogramma degli interventi;*

c) *Piano economico-finanziario degli interventi.*

4. L'esecuzione della presente Convenzione è regolata dalle disposizioni seguenti, dalle norme di legge, dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e dal bando citati in premesse, dagli impegni assunti con la presentazione del Progetto, nonché dalle altre norme vigenti riguardanti i rapporti tra pubbliche amministrazioni e tra queste e i soggetti privati.

Articolo 2

(Oggetto della Convenzione)

1. La presente Convenzione regola i rapporti tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, nella qualità di soggetto responsabile dell'autorizzazione all'erogazione in favore degli Enti beneficiari delle risorse previste per il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, e il Comune di Ferrara nella qualità di Ente Beneficiario del Progetto denominato "Nuovo quartiere nell'area della Darsena di San Paolo, ex MOF e MEIS" (di seguito, "Progetto"), di cui agli allegati a), b) e c) della presente Convenzione, selezionato in seguito alla procedura avviata con il bando di cui alle premesse, secondo quanto indicato nei precitati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Articolo 3

(Termini di attuazione e durata della Convenzione)

1. La presente Convenzione ha durata dalla data di registrazione da parte degli organi di controllo fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici derivanti dalla completa realizzazione del progetto come indicato nella Relazione di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a). Il Comune si impegna a

realizzare le attività nel rispetto di quanto indicato nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, comma 3, lettera b).

2. La Presidenza può, su motivata istanza dell'Ente beneficiario, fermi restando i limiti temporali indicati nel Cronoprogramma, concedere la possibilità di rimodulare gli interventi e le fasi ivi indicate qualora sussistano ragioni di necessità e/o opportunità.

3 Eventuali proroghe potranno essere autorizzate dalla Presidenza solo sulla base di motivata richiesta, sorretta da comprovati motivi, pervenuta almeno 30 giorni prima del termine indicato al comma 2 del presente articolo.

Articolo 4

(Obblighi dell'Ente Beneficiario)

1. L'Ente Beneficiario si impegna a:

i) realizzare il Progetto di cui all'articolo 2, secondo quanto indicato nella domanda presentata nell'ambito della procedura selettiva e con le modalità indicate nella presente Convenzione, nel rispetto del Cronoprogramma e del Piano economico-finanziario di cui agli allegati;

ii) assicurare la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie. Le stesse Amministrazioni hanno cura di espletare tutti i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla vigente normativa;

iii) individuare gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al d.lgs. n. 50/2016 s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica;

iv) adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 che costituisce un presupposto per il finanziamento del Progetto;

v) comunicare alla Presidenza, Segretariato generale, oltre a tutte le informazioni previste nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 e nella presente Convenzione, qualsivoglia informazione necessaria per consentire a quest'ultima la necessaria attività di verifica, controllo e monitoraggio del Progetto;

vi) comunicare, entro e non oltre trenta giorni dalla data di registrazione della presente Convenzione da parte della Corte dei conti, il Codice Unico del Progetto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'articolo 3, comma 5, della legge 13 agosto 2010, n. 136;

vii) comunicare tutte le informazioni necessarie e a porre in essere qualsiasi attività necessaria per consentire alla Presidenza e al Gruppo di monitoraggio la verifica, anche a campione, delle opere e dei servizi realizzati, nonché dello stato di avanzamento del Progetto e del corretto utilizzo dei finanziamenti;

viii) trasmettere entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione le delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi. Qualora il Progetto rechi interventi su beni culturali o su immobili o aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari saranno trasmessi a corredo del progetto esecutivo;

ix) nel caso in cui abbia trasmesso le delibere di approvazione dei progetti definitivi, a trasmettere nei successivi 60 giorni dalla trasmissione dei suddetti atti, le relative delibere di approvazione dei progetti esecutivi;

x) presentare alla Presidenza la rendicontazione di risultato e la rendicontazione finanziaria di cui all'articolo 10 della presente Convenzione, al fine di verificare il regolare svolgimento del Progetto. Le rendicontazioni di risultato e delle spese devono essere inviate dall'Ente beneficiario alla Presidenza nei trenta giorni successivi alla scadenza di ogni semestre (30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno), pena la sospensione dell'erogazione dei finanziamenti, secondo i modelli che saranno adottati dal Gruppo di monitoraggio entro trenta giorni dalla stipula della presente Convenzione;

xi) sottoporre a collaudo, sotto la sua esclusiva responsabilità, tutti i lavori previsti nel Progetto secondo quanto stabilito nel d.lgs. n. 50/2016. Al formale affidamento dell'incarico di collaudo provvederà l'Ente beneficiario che ne assumerà il relativo eventuale onere;

xii) al fine di consentire al Gruppo di monitoraggio di cui all'articolo 7 della presente Convenzione le verifiche di competenza, a garantire:

- a) l'audizione del responsabile unico del procedimento per verificare le procedure predisposte per realizzare gli interventi, anche al fine di proporre eventuali modifiche, lo stato di avanzamento degli interventi, anche al fine di valutare il rispetto del Cronoprogramma e proporre eventuali rimodulazioni, e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici, anche al fine di coadiuvare l'Ente beneficiario;
- b) il soddisfacimento di qualsivoglia richiesta anche a campione per ottenere il chiarimento o la comprova delle informazioni comunicate dal responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario;
- xiii) consentire al Gruppo di monitoraggio e/o a delegati della Presidenza la più ampia collaborazione, l'accesso alla documentazione, ai cantieri e agli altri luoghi di esecuzione del Progetto per l'espletamento della attività di verifica, e ad assicurare qualsivoglia assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche;
- xiv) custodire tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli svolti e mettere a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
- xv) predisporre le rendicontazioni di spesa e di risultato secondo quanto definito dall'articolo 10 della presente Convenzione;
- xvi) garantire la correttezza, l'affidabilità dei dati contenuti nei documenti di monitoraggio sull'attuazione degli interventi rientranti nel Progetto secondo quanto definito dall'articolo 8 della presente Convenzione;
- xvii) garantire le verifiche amministrative finanziarie e tecniche, i controlli previsti dalla presente Convenzione, nonché la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi ed irregolarità nell'attuazione del Progetto e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie;
- xviii) assicurare, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi ed irregolarità nell'attuazione del Progetto e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie.

Articolo 5

(Obblighi della Presidenza del Consiglio dei ministri)

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, in qualità di Amministrazione titolare della funzione di verifica, monitoraggio e sorveglianza sull'attuazione del Programma, si impegna a:

- i) autorizzare l'erogazione delle risorse assegnate per l'attuazione del Progetto, sulla base delle procedure stabilite dall'articolo 7 della presente Convenzione;
- ii) disporre il recupero e la restituzione al Ministero dell'economia e delle finanze, delle corrispondenti somme erogate a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo.

Articolo 6

(Importo della Convenzione)

1. Per la realizzazione del Progetto presentato dal Comune di Ferrara l'importo della presente Convenzione è pari a euro 18.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate al Fondo Sviluppo e Coesione per il finanziamento del Progetto, selezionato nell'ambito del citato Programma Straordinario, di cui all'articolo 1, comma 3, lett. a), b) e c).

Articolo 7

(Erogazione dei finanziamenti)

1. Le risorse sono erogate previa verifica, da parte del Gruppo di monitoraggio come disciplinato dagli articoli 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 e ss.mm.ii, dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi, nonché di tutte le eventuali informazioni specificamente prescritte dalle convenzioni anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento.

2. Le erogazioni sono effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017, cui si rinvia anche per quanto riguarda le modalità di attuazione dei progetti.

3. Le erogazioni in favore dell'Ente beneficiario avvengono secondo le seguenti modalità:

- la quota di finanziamento anticipato del 20% dell'importo del singolo intervento di cui si compone il Progetto è erogata in esito alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione, da parte degli Enti beneficiari, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi, che dovranno essere trasmessi e attestati dal responsabile unico del procedimento in una relazione tecnica analitica;

- i pagamenti intermedi sono erogati, a fronte dell'avanzamento dei lavori e dei servizi, agli enti beneficiari fino al limite del 95% di avanzamento dei lavori stessi. Tali pagamenti sono disposti annualmente previa verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento, entro il 30 giugno di ogni anno, tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e servizi. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati, nonché di tutte le eventuali informazioni necessarie anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento;

- la restante quota di finanziamento, pari al 5%, è erogata in seguito alla implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 8 ed alla verifica della conclusione, nel rispetto del Cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute, della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del responsabile unico del procedimento della relazione tecnica conclusiva sulle opere e i servizi realizzati, attestante le spese sostenute a completamento dell'intervento, nonché la conformità degli interventi realizzati a quanto previsto nel progetto finanziato e il rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi, corredata delle copie conformi dei seguenti documenti:

i) certificato di collaudo oppure di regolare esecuzione;

ii) determina di approvazione dei certificati di collaudo oppure di regolare esecuzione;

iii) determina di approvazione del quadro economico finale, che certifichi l'eventuale economia sul finanziamento concesso;

iv) attestazione del RUP della corrispondenza dell'intervento alle norme vigenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e conformità agli strumenti urbanistici.

4. L'utilizzo delle economie realizzate in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, potrà essere autorizzato dal Gruppo di monitoraggio, previa istanza opportunamente documentata, purché finalizzate alla realizzazione dei lavori e/o dei servizi approvati, nell'ambito del medesimo quadro economico dell'intervento finanziato. Detta documentazione dovrà essere corredata da apposita dichiarazione del R.U.P. circa la sussistenza dei citati presupposti.

5. Il Ministero dell'economia e delle finanze provvede a trasferire le somme sul Conto di Tesoreria n. IT 27 X 05387 13004 000003204201 Cod. BIC: BPMOIT22XXX intestato al Comune di Ferrara entro 10 giorni dal ricevimento della nota da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Articolo 8

(Modalità di monitoraggio)

1. Il monitoraggio degli interventi avviene ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, anche attraverso l'implementazione del Sistema informativo periferie, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. L'Ente beneficiario si impegna a comunicare i dati attraverso il prospetto indicativo del set informativo predisposto dal Gruppo di monitoraggio della Presidenza al fine di garantire il monitoraggio dello stato di adempimento degli interventi finanziati. A tal fine indica l'Arch. Tumiatei Davide Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, quale responsabile unico del procedimento, e il l'Ing. Luca Capozzi Dirigente Settore OO.PP quale responsabile del monitoraggio.

3. Il responsabile unico del procedimento, sulla base indicazione fornite dal responsabile del monitoraggio, è tenuto a comunicare al Gruppo di monitoraggio, con cadenza semestrale a decorrere dalla data di registrazione della Convenzione, lo stato di avanzamento degli interventi, trasmettendo i dati necessari a garantire l'attività di monitoraggio indicati nel prospetto di cui al comma 3, nonché le eventuali ulteriori informazioni specificatamente prescritte dalla presente Convenzione, anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento.

4. Il responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario è, inoltre, tenuto a comunicare:

i) nella relazione semestrale di monitoraggio, le determini di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del bando, delle procedure per la concessione di beni, per l'erogazione di contributi e/o sovvenzioni, ovvero di qualsivoglia ulteriore diritto esclusivo o beneficio concesso a privati in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;

ii) nella relazione semestrale di monitoraggio, le determini a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti.

Articolo 9

(Verifiche e attività ausiliaria)

1. Il Gruppo di monitoraggio, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi assegnatari dei finanziamenti, accerta la corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del Cronoprogramma e, ove necessario, formula prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Progetto. Inoltre, esamina eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili all'Ente beneficiario ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.

2. Tali verifiche non sollevano comunque il Comune di Ferrara dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

Articolo 10

(Rendicontazione di risultato e delle spese)

1. La rendicontazione di risultato e la rendicontazione delle spese sarà effettuata sulla base di un modello di rendicontazione predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che costituirà la relazione tecnica di monitoraggio.

2. Ai sensi dell'articolo 8 del bando sono ammissibili le spese disposte a copertura dei costi:

i) della progettazione;

ii) per le procedure di gara e affidamento dei lavori;

iii) per la realizzazione dell'intervento;

Fino a una quota del 5% delle risorse dell'investimento può essere destinata alla predisposizione di piani urbanistici, piani della mobilità, studi di fattibilità e/o atti necessari per la costituzione di società pubblico/private e/o interventi in finanza di progetto, investimenti immateriali quali e-government, marketing territoriale, sviluppo di nuovi servizi, formazione.

I costi ammissibili devono essere riferiti al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, per le sole voci di progettazione, alla data di conclusione dei lavori, come indicata nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, comma 3, lett. b) della presente Convenzione. Gli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse assegnate al Fondo per lo sviluppo e la coesione, per il finanziamento degli interventi di cui al precitato Programma Straordinario e di cui alla presente Convenzione, non possono riguardare ambiti per i quali è stata presentata anche domanda di partecipazione al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015. Se gli stessi risultano ammessi a finanziamento sul Piano suddetto, decadranno, in tutto o in parte, dall'eventuale finanziamento concesso dalla presente Convenzione.

3. I rendiconti finanziari accompagnati dalle relazioni delle attività svolte di cui all'articolo 7 devono essere corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali, ecc) in copia conforme, al fine di verificare l'effettivo esborso nonché la coerenza tra il finanziamento assegnato, le spese sostenute, il Cronoprogramma e le attività previste nel Progetto.

4. Non sono ammessi pagamenti relativi a contenziosi.

Articolo 11

(Responsabilità esclusiva dell'Ente beneficiario)

1. L'Ente beneficiario è l'unico soggetto responsabile dell'esecuzione del Progetto; conseguentemente la Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, non risponde degli eventuali inadempimenti dell'Ente beneficiario alle obbligazioni assunte nei confronti di appaltatori, di concessionari e/o di qualsivoglia ulteriore soggetto, derivanti dall'attuazione della presente Convenzione.

2. E' a carico dell'Ente beneficiario ogni e qualsiasi maggiore onere economico, anche eventualmente richiesto a qualunque titolo da terzi, eccedente rispetto al finanziamento ammesso ed erogato. La Presidenza è estranea a qualsivoglia rapporto nascente con terzi in dipendenza, relazione e/o connessione con il Progetto.

3. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, l'Ente beneficiario è responsabile del recupero e della restituzione al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, delle corrispondenti somme erogate a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo.

4. La Presidenza del Consiglio dei ministri non è responsabile di qualsivoglia eventuale danno che possa derivare dalla realizzazione del Progetto da parte dell'Ente beneficiario.

Articolo 12

(Sospensione e revoca del finanziamento – Penale)

1. Ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 la Presidenza, qualora a esito del monitoraggio di cui agli articoli precedenti, verifichi l'esistenza di un grave inadempimento, ovvero di un grave ritardo nella realizzazione del Progetto, può disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento, nonché la revoca dello stesso.

2. In particolare, la Presidenza può disporre la revoca qualora verifichi, tra gli altri, i seguenti inadempimenti da parte dell'Ente beneficiario:

a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, omessa trasmissione entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione delle delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi, nonché, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, n. viii) della presente Convenzione, di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari rilasciati dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale, previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o delle autorità competenti in materia ambientale;

b) omessa comunicazione, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, n. i) e ii), delle determine di indizione, delle determine a contrarre e dei contratti relativi alla realizzazione del Progetto;

c) per ritardi di oltre trenta giorni nell'esecuzione del Cronoprogramma o per il mancato rispetto del Progetto da parte dell'Ente beneficiario;

d) la mancata disponibilità del cofinanziamento pubblico e/o privato previsto nel Progetto;

e) la reiterata omessa presentazione, entro i termini previsti, della intera documentazione necessaria per l'attività di monitoraggio e/o rendicontazione;

f) l'utilizzo dei finanziamenti non coerenti con le finalità e le previsioni del Progetto ammesso.

3. La Presidenza, anche su proposta del Gruppo di monitoraggio, qualora dovesse constatare uno o più violazioni che comportino la revoca dei finanziamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e relativo bando, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, della presente Convenzione e qualsiasi ulteriore violazione e/o inadempimento che possa condizionare la realizzazione del Progetto, procede a contestare, tramite posta elettronica certificata, le violazioni al responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario, il quale dovrà fornire, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.

4. Qualora l'Ente beneficiario non fornisca alcuna giustificazione o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, la Presidenza, con atto motivato in relazione allo stato di

avanzamento del Progetto e agli inadempimenti riscontrati, motiva le ragioni per le quali le giustificazioni addotte dall'Ente beneficiario sono ritenute insufficienti e procede alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, individuando un termine entro il quale le violazioni devono essere rimosse.

5. La Presidenza, qualora ritenga che le violazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo pregiudichino la realizzazione degli obiettivi del Progetto, ovvero qualora entro il termine individuato dalla Presidenza ai sensi del precedente comma 4, la violazione che ha originato la sospensione del finanziamento non sia stata rimossa, revoca l'ammissione del relativo Progetto al Programma e, conseguentemente, al finanziamento.

6. In caso di revoca, l'Ente beneficiario è tenuto a restituire al Ministero dell'Economia e delle Finanze conto di tesoreria n. 25058 intestato a "Mef Risorse Fondo Svil e Coesione", entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, le somme eventualmente già acquisite in attuazione del Progetto.

Articolo 13

(Spese)

1. Tutte le spese e gli oneri connessi e conseguenti alla stipula della Convenzione, anche fiscali, sono ad esclusivo carico dell'Ente beneficiario.

Articolo 14

(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni della presente Convenzione devono essere effettuate mediante PEC da inviarsi ai seguenti indirizzi:

- alla Presidenza: programma.periferieurbane@pec.governo.it;
- all'Ente beneficiario: serviziopianificazione@cert.comune.fe.it

2. Tutte le comunicazioni di cui alla presente Convenzione si considereranno conosciute dal destinatario, rispettivamente dalla data di conferma di ricezione indicata nel rapporto di spedizione.

Articolo 15

(Trattamento dei dati)

1. Ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 196/2003 – Codice per la protezione dei dati personali – le Parti dichiarano di essere informate circa l'impiego dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati e cartacei di dati ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione.

Articolo 16

(Foro competente)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità della presente Convenzione il foro competente è quello di Roma.

Articolo 17

(Conservazione degli atti)

1. La presente Convenzione è sottoscritta dall'Amministrazione in forma digitale e sarà conservata in apposita banca dati.

La presente Convenzione è trasmessa ai competenti organi di controllo per gli adempimenti di competenza ed acquista efficacia dalla data di registrazione da parte degli stessi.

Roma,

Per la Presidenza del Consiglio dei ministri
Il Segretario generale
Cons. Paolo AQUILANTI

Per il Comune di Ferrara
Il Sindaco
Tiziano Tagliani _____

di dare atto che l'originario crono programma adeguato agli obblighi convenzionali, deve intendersi con attivazione dalla data di registrazione della suddetta convenzione da parte della Corte dei Conti anziché, come originariamente previsto, dal 01 gennaio 2017;

di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione della sopra citata bozza di convenzione predisposta e trasmessa dalla Presidenza del consiglio dei Ministri in data 28.11.2017;

di confermare il Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale Arch. Davide Tumiatì responsabile del procedimento di cui trattasi;

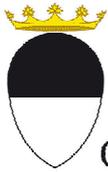
di nominare il Dirigente del Settore OO.PP. e Mobilità Ing. Luca Capozzi responsabile del monitoraggio del procedimento di cui trattasi;

di dare atto che il responsabile del procedimento di cui al presente atto è l'Arch. Barbara Bonora Responsabile dell'U.O. PUA e Progettazione;

di dichiarare immediatamente eseguibile la presente delibera ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.lgs n. 267/2000, con il voto favorevole espresso da tutti i presenti alla seduta.

IL SINDACO
TIZIANO TAGLIANI

IL SEGRETARIO GENERALE
ORNELLA CAVALLARI



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



DPCM 25 maggio 2016

RELAZIONE GENERALE - Art. 5, comma 1, lettera a (contiene req. Art. 6, punto d):

Il progetto candidato riguarda le tipologie d'azione a, b, c, d richiamate al comma 3 dell'art. 4 dell'allegato al bando

i. la tipologia e le caratteristiche del progetto

L'area progetto (Tav. 1) è situata a sud-ovest di Ferrara, in prossimità del Centro Storico, a ridosso dalle mura Estensi e comprende il vecchio Mercato Ortofrutticolo (MOF), la darsena di San Paolo e l'ex Carcere di Piangipane, oggi sede del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS), con le relative connessioni al sistema delle piazze centrali, al Po di Volano ed alla stazione ferroviaria. L'area del MOF, attualmente usata a parcheggio pubblico, costituisce, unitamente al MEIS, la principale connessione tra il centro della città e il fiume e la Darsena che sarà destinata principalmente ad usi ricreativi, realizzando un luogo attrezzato per il tempo libero. Lo sforzo è creare un ambiente urbano che consenta alti standard di vita, ponendo uguale attenzione alle diverse esigenze: dei futuri residenti, come dei turisti e di quanti vi si trovano per ragioni di lavoro e di studio. Tale porzione di città, sino al secondo dopoguerra è stata sede dei primi insediamenti industriali e, dagli inizi del 900, dei principali nuovi servizi tecnici di scala urbana quali il MOF, il deposito dei mezzi tramviari comunali, la darsena fluviale, la centrale dell'Enel, i primi depositi di stoccaggio di prodotti petroliferi e il gasometro. Esaurita la loro attività specialistica, dalla fine degli anni settanta, queste aree sono divenute oggetto di un lento e progressivo processo di dismissione e di delocalizzazione.

Il recupero di dette aree è ritenuto di fondamentale importanza per l'Amministrazione Comunale che, al fine di renderne attuabili i processi di riqualificazione, già aveva costituito una Società di Trasformazione Urbana (STU), interamente pubblica (Comune di Ferrara) con il compito di studiare

e “progettare” il recupero di alcuni comparti strategici tra cui quello denominato “area ex MOF-Darsena”. Detti progetti, diventati poi Piani di Recupero di iniziativa pubblica, furono approvati dal Consiglio Comunale con Delibera del 22.12.2011 PG N° 105057 (*pubblicato sul BUR in data 29.2.2012*). Gli interventi quindi oggi proposti sono tutti perfettamente coerenti con la strumentazione urbanistica vigente.

All'interno dell'area progetto sono presenti:

- il *MEIS*, la cui completa realizzazione è prevista entro l'anno 2020, grazie al finanziamento per il completamento dei lavori per 25 milioni deliberati dal governo nella primavera del 2016 (il Museo rientra tra i 33 interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e potenziamento turistico culturale, approvati dal CIPE attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020). Il museo, che sorge all'interno del sedime dell'antico carcere, è concepito come un *parco urbano* attraversabile dai cittadini per raggiungere il centro storico, il Castello ed il Duomo attraversando quell'immediato contesto urbano minuto che, pur in parte di recente formazione, introduce al diretto contatto con la città medievale e il ghetto ebraico.
- L'area della *ex MOF – Darsena* costituita da due comparti:
 - 1) il sedime dell'ex MOF che si configura al più come un'area libera, attualmente utilizzata come parcheggio pubblico a raso, su quest'area insistono alcuni edifici in origine destinati allo stoccaggio dei prodotti ortofrutticoli e la palazzina ex sede amministrativa del mercato, oggi in fase di recupero (inizio lavori luglio 2016) e destinata alla nuova sede dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Ferrara ed all'Urban Center;
 - 2) la Darsena di S. Paolo si sviluppa invece per oltre 800 m. lungo il Po di Volano; attualmente utilizzata esclusivamente dal CUS (Centro Sportivo Universitario) canottaggio a fini sportivi, risulta di difficile accessibilità ed è fortemente sottoutilizzata rispetto alle grandi potenzialità che

potrebbe esprimere. Sul lato est dell'area, non oggetto di richiesta di finanziamento, è prossima la realizzazione della nuova sede Centro Canottaggio, realizzato dal Comune con finanziamenti regionali (assegnati nel dicembre 2015). Sul lato ovest, ai margini dell'area d'intervento, nel 2011 a seguito di un intervento di ristrutturazione è stata inaugurata la Casa della Musica e la sede del Consorzio Wunderkammer negli *ex Magazzini Savonuzzi* (prop. Comunale) .

Il progetto del nuovo quartiere nell'area della Darsena di S. Paolo, ex MOF e MEIS.

Tali aree ricomprese all'interno della zona di rispetto della città storica, pur presentando caratteristiche molto diverse l'una dall'altra si collocano in posizione strategica dal punto di vista dell'accessibilità in quanto prossime alla stazione ferroviaria, alla viabilità principale di valenza extra urbana (SS16), alla Tangenziale Ovest (cantiere ANAS terminato da pochi mesi) ed all'asse di Via Bologna. Si tratta di aree da riqualificare e riprogettare che privilegiano scelte che non determinano nuovo consumo di suolo ma una valorizzazione oltre che provocare un processo di riqualificazione di tutto l'ambito di cui fanno parte ed innescare un diverso modo di *vivere la città*. Riqualificare un vuoto urbano significa ristabilire quelle *densità delle relazioni* spaziali, funzionali, economico-sociali e percettive che sono intimamente legate al concetto di città, specie di quella storica. Lo spazio pubblico diviene allora quella dimensione spaziale in cui sono contenute e corroborate queste relazioni. Assicurare un uso continuo degli spazi pubblici è strategia fondamentale; spazi che devono essere progettati con attenzione alle variabili micro-climatiche, alla direzione dei venti e del soleggiamento in relazione ai diversi usi.

Interventi proposti suddivisi per lotti funzionali autonomamente fruibili (Art. 6, punto d):

Lotto funzionale A – Ambito Ex MOF-Darsena

A 1 - Demolizioni ex MOF e Darsena

A 2 - Bonifiche ex MOF e Darsena

A 3 - Reti e sottoservizi ex MOF e Darsena

A 4 - Riqualificazione area Darsena: urbanizzazioni fronte sul PO di Volano, centro sportivo nautico dell'intera città

A 5 -Parcheggio interrato ex MOF

A 6 - Parcheggio ex Pisa (copertura verde pensile)

A 7 - Area verde denominata ex Camilli (Dita verdi di connessione tra le Mura e la Darsena)

A 8 -Riqualificazione di via Darsena

Lotto funzionale B – Ambito MEIS – Piangipane - Ripagrande

B 1 - Varco nelle Mura (Porta di accesso al MEIS)

B 2 - Riqualificazione primo tratto di via Piangipane (MEIS)

B3 -Accessibilità e percorsi ciclo-pedonali che conducono dal MEIS verso il centro storico e il quartiere Ebraico

Lotto funzionale C – Collegamento stazione sistema delle piazze centrali

C 1 -Percorsi turistico commerciali dalla Stazione al Sistema delle Piazze centrali

Il progetto rientra pertanto nelle tipologie di azioni di cui all'art. 4 comma 3 punti a, b, c ed e.

ii. il costo complessivo del progetto, il piano finanziario e le specifiche coperture finanziarie

previste

Interventi		Costo complessivo IVA 10% (€)	Coperture finanziarie previste (€)	
A	1	Demolizioni ex MOF e Darsena	1.300.000	0
	2	Bonifiche ex MOF e Darsena	550.000	0
	3	Reti e sottoservizi ex MOF e Darsena	800.000	0
	4	Riqualificazione area Darsena	1.350.000	0
	5	Parcheggio interrato ex MOF	5.000.000	0
	6	Parcheggio ex Pisa	2.000.000	0
	7	Area verde ex Camilli	500.000	0
	8	Riqualificazione di via Darsena	3.000.000	0
B	1	Varco nelle Mura	1.000.000	0
	2	Riqualificazione primo tratto di via Piangipane	1.000.000	0
	3	Accessibilità e percorsi ciclo-pedonali dal MEIS verso il centro storico e il quartiere Ebraico	600.000	0
C	1	Percorsi turistico commerciali dalla Stazione al Sistema delle Piazze centrali	900.000	0
TOTALE		18.000.000	0	

Piano finanziario		
A	SOMME IN APPALTO	
1	Lavori a base d'appalto	€ 13.021.000,00
2	Oneri per la sicurezza	€ 651.050,00
	Totale A	€ 13.672.050,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
1	Lavori in economia	€ 260.420,00
2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 91.147,00
3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 260.420,00

4	Imprevisti	€ 410.161,50
5	Acquisizione aree o immobili	€ 0,00
6	Accantonamento	€ 91.147,00
7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 1.171.890,00
8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00
9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00
10	Spese per pubblicità	€ 10.416,80
11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 130.210,00
	Totale B	€ 2.425.812,30
12	IVA 10% su A	€ 1.367.205,00
13	IVA 22% su B	€ 533.678,71
	Totale A+B	€ 17.998.746,01

iii. la tipologia e il numero di beneficiari diretti ed indiretti e le relative modalità di individuazione

I beneficiari diretti saranno i nuovi abitanti insediabili come da strumentazione urbanistica prevede pari a 1000 unità ed una quota di direzionale pubblico-privato pari a 15.0000 mq.

Inoltre tale trasformazione rappresenterà una “nuova centralità urbana” i cui fruitori (beneficiari indiretti) saranno gli abitanti della città compresi tra la struttura insediativa del Centro Storico e di via Bologna, quantificabili attraverso le analisi prodotte all’interno del Quadro Conoscitivo del Nuovo Piano Urbanistico in circa 28.000 famiglie pari a 34% della popolazione complessiva del Comune.

Infine la rigenerazione urbana del comparto mira ad integrarsi con il progetto del MEIS implementando l’offerta di spazi turistico-culturali della città e con il progetto “Idrovia Ferrarese” per quanto riguarda la nautica da diporto e le attività sportive legate all’acqua.

iv. i tempi di esecuzione

I tempi di esecuzione dei lavori, che saranno conclusi nella loro totalità entro la fine del 2020, sono meglio specificati all’interno del cronoprogramma.

Entro 60 giorni dalla sottoscrizione della convenzione o accordo di programma, in caso di selezione del presente progetto, verrà approvato il relativo progetto definitivo.

v. le aree su cui saranno svolte le attività progettuali

Nell' Ambito Ex MOF–Darsena (interventi dall'A1 all'A5) oltre agli interventi di demolizione e bonifica dei suoli è previsto il rifacimento complessivo delle reti infrastrutturali e la realizzazione di parte di un grande parcheggio interrato nell'area di proprietà dell'Amministrazione Comunale che, con 300 posti auto di extrastandard assolverà alla funzione di parcheggio pubblico di interscambio ed al servizio delle varie attività ed edifici pubblici presenti nelle prossimità dell'area progetto quali il MEIS. Interventi questi già definiti in sede di PdR nel 2011. La necessità di reperire risorse pubbliche per far “partire” gli interventi è dettata dal fatto che le opere di urbanizzazione previste sono molto consistenti con valenza di carattere generale a servizio di tutta la città e pertanto non “attribuibili” in toto ai singoli comparti attuativi. Questo intervento fungerà da “volano” nei confronti degli interventi successivi e favorirà l'attivazione di un effetto moltiplicatore nei confronti degli interventi edificatori previsti dal piano stesso, da realizzarsi a seguire con fondi ed investimenti privati. La capacità di incidere sul territorio in termini di trasformazione, rende questo intervento prioritario e fondamentale.

La realizzazione ed il completamento delle opere di urbanizzazione permetterà inoltre la realizzazione degli uffici della Questura e altri Uffici Pubblici oltre a meglio integrare nel contesto il nuovo Centro Canottaggio di Ferrara nell'area della darsena

A 6 - Riqualficazione del parcheggio ex Pisa (copertura verde pensile)

Attraverso il progetto si vuole riproporre il profilo dell'“antico Vallo” da realizzare sfruttando la copertura del parcheggio seminterrato (soluzione nel tratto dove le mura non sono più presenti).

Questo schema può essere riproposto per la realizzazione di parcheggi interrati lungo le mura in modo da ridurre la presenza di autoveicoli in superficie e migliorare la qualità dello spazio urbano

A 7 - Riqualificazione dell'area verde denominata Area ex Camilli (Dita verdi di connessione del verde delle Mura con la Darsena)

Obiettivo del progetto è accrescere la qualità della vita con una proposta progettuale, rivolta ad una sostenibilità "a tutto tondo", che comprende un nuovo stile di vita e la ricerca di innovative soluzioni progettuali.

La cerchia delle antiche mura, mancante in questo tratto, dovrà essere recuperata e riconnessa attraverso il completamento della cintura verde che ne accompagna il percorso attorno all'intera città, realizzando anche uno specifico percorso pedonale verso il futuro Museo.

Ed è proprio per qualificare e valorizzare il rapporto con il Museo dell'Ebraismo Italiano e della Shoah che l'Amministrazione comunale ha concretizzato una permuta per acquisire l'area antistante l'attuale sede del carcere, sino al confine con la via Darsena, che nel progetto originario, diviene una delle *connessioni verdi* destinate a spazi di parco e parcheggio, vero e proprio nuovo fronte di accesso alla struttura museale

A 8 - Il progetto di riqualificazione di via Darsena

Il progetto della via Darsena proposto, già previsto nel PdR del 2011, garantirà il mantenimento di un importante ruolo per il traffico veicolare, garantendo al contempo di supportare adeguatamente la maglia dei percorsi pedonali e ciclabili che l'attraversano. Per ciò la via Darsena è stata strutturata nella forma del "Boulevard", prevedendo sul lato nord le fermate del trasporto pubblico, gli spazi di parcheggio regolamentato (la rotazione) ed una pista ciclabile, mentre sul lato del parco sul fiume saranno sviluppati i percorsi pedonali principali. La pavimentazione stradale, nei punti d'intersezione tra il movimento dei pedoni e dei veicoli, prevede cambi di pavimentazione per

razionalizzarne il problematico bilanciamento

B 1 - L'apertura di un varco nelle Mura quale porta di accesso al MEIS

In sede di approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione del MEIS, in data 11 settembre 2013, è stata discussa la soluzione progettuale esterna al lotto d'intervento che prevede la sistemazione del tratto di via Rampari di San Paolo, compreso tra le Mura storiche e il futuro ingresso del MEIS. Tale progetto ipotizza l'apertura di un varco attraverso le Mura di dimensioni contenute per collegare il Museo al sistema dei percorsi del sottomura e dei parcheggi e allo stesso tempo mette in collegamento il fiume con la città attraverso la realizzazione dei percorsi attraverso le *dita verdi* (area ex Camilli e parcheggio Pisa)

B 2 - Riqualificazione del primo tratto di via Piangipane (MEIS)

Obiettivo principale è definire e progettare uno spazio di risulta che risulta dalla casuale immissione di via Ripagrande con via Piangipane, creando un punto di cerniera e di "introduzione" al successivo affaccio del Museo sul fronte strada.

Attualmente l'accesso principale del MEIS affaccia sulla via Piangipane; la stessa è stata oggetto di riqualificazione in prossimità del museo, ma all'imbocco percorribile a senso unico, presenta caratteristiche di scarso decoro urbano. L'area interessata potrebbe essere riqualificata e resa fruibile dai turisti che visiteranno il Museo. L'allargamento stradale presente si presta ad essere luogo di arrivo e partenza ma anche di sosta per riflettere di gruppi di turisti diretti in prima battuta al MEIS e successivamente al centro storico. Una scultura legata ai temi dell'ebraismo e della shoah sarà l'oggetto identificativo di un luogo che negli anni a venire rimarrà legato alla memoria

B 3 - Accessibilità e percorsi ciclo-pedonali che conducono dal MEIS verso il centro storico e al quartiere Ebraico

Lo scopo della riqualificazione è di rendere più agevole il percorso MEIS-Centro storico (definendo

così il cuore della città Cattedrale-Castello-Palazzo Ducale) attraverso le strette vie acciottolate della città medievale. La proposta intende riqualificarle riproponendo le pavimentazioni già sperimentate in altre strade analoghe della città storica, soluzioni che oltre a facilitare il transito ai pedoni e biciclette rendano l'aspetto delle nostre vie ancora più gradevole e agevole

C 1 - Percorsi turistico commerciali dalla Stazione al Sistema delle Piazze centrali

A completamento dei percorsi che dalla stazione arrivano alle aree progetto è necessario realizzare una pista ciclo pedonale di completamento e riqualificare alcuni tratti già esistenti. Queste attraversano il quartiere Giardino all'interno del quale è ubicato lo Stadio cittadino.

Uno degli scopi della candidatura è il potenziamento dei percorsi pedonali e ciclabili e la riqualificazione degli spazi aperti limitrofi l'esistente impianto sportivo che permettano di stimolare la popolazione a usufruire degli spazi e delle attività che la struttura offre.

La riqualificazione di questa parte di percorsi favorisce la connessione del centro storico con le aree della stazione candidate nel novembre 2015 al precedente bando per la presentazione di proposte per la predisposizione del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate (DPCM 15/10/2015)

vi. la dimensione dell'investimento da realizzare con indicazione dei risultati attesi

La dimensione del finanziamento richiesto è pari a 18.000.000 di euro. Obiettivo generale che si intende perseguire è l'attivazione di una collaborazione tra gli enti sottoscrittori che contribuisca alla definizione di strategie di sviluppo e riqualificazione dell'assetto urbano condivise anche al fine di semplificare l'iter procedurale ed incentivare la concreta fattibilità dell'iniziativa, anche in relazione alle successive fasi attuative.

La sottoscrizione dei protocolli d'intesa con il Demanio e la Fondazione MEIS intende favorire

l'attivazione di un partenariato capace di coinvolgere anche altri soggetti, istituti ed Enti, strutturando una collaborazione per sostenere la proposta progettuale in parola, in riscontro al predetto Bando.

vii. la partecipazione di eventuali soggetti privati e le modalità di coinvolgimento attraverso procedure di evidenza pubblica

A seguito dell' Accordo, ai sensi dell'articolo 15 della Legge n.241 del 1990, per "l'attuazione di un programma di valorizzazione sostenibile delle aree e degli immobili pubblici di eccellenza della città di Ferrara", sottoscritto in data 12 ottobre 2015 a Ferrara tra Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Emilia Romagna, Comune di Ferrara, Agenzia delle Entrate e Agenzia del Demanio.

Accordo che prevede tra le varie iniziative la valorizzazione di importanti immobili pubblici dello Stato, della Regione e del Comune di Ferrara (per Demanio e Comune di Ferrara si rimanda all'art. 7.4 dell'Accordo allegato al documento d). Per queste ragioni si è convenuto di procedere oggi alla sottoscrizione con il Demanio di un Protocollo d'Intesa (Documento d) che prevede forme di collaborazione e reciproci impegni per giungere alla definizione anche dei progetti conseguenti alla fase preliminare. Inoltre si è ritenuto di accompagnare la presente candidatura da un protocollo definito con la *Fondazione del Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah* per poter meglio evidenziare le reali esigenze che il Museo necessita, al fine di poter rendere espliciti alcuni contenuti puntuali del progetto da noi proposto. In sostanza una volta concluse le opere ed i lavori del *contenitore*, diventerà imprescindibile aver adeguatamente sistemato i collegamenti, le urbanizzazioni, le accessibilità, i parcheggi e la sosta al fine di poter rendere agevole la vita del Museo e il suo inserimento nel tessuto della città costruita.



Settore Pianificazione Territoriale
Capo Settore
Arch. Davide Tumiggi

Cronoprogramma

	Anno	2018*												2019												2020												2021												
		Mese												Mese												Mese												Mese												
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
A	1	Demolizioni ex MOF e Darsena di San Paolo																																																
	2	Bonifiche ex MOF e Darsena di San Paolo																																																
	3	Reti e sottoservizi ex MOF e Darsena di San Paolo																																																
	4	Riqualificazione area Darsena: urbanizzazioni fronte sul PO di Volano, centro sportivo nautico dell'intera città																																																
	5	Parcheggio interrato ex MOF																																																
	6	Parcheggio ex Pisa																																																
	7	Area verde denominata Ex Camilli																																																
	8	Riqualificazione di via Darsena																																																
B	1	Varco nelle Mura (Porta di accesso al MEIS)																																																
	2	Riqualificazione primo tratto di via Piangipane																																																
	3	Accessibilità e percorsi ciclo-pedonali che conducono dal MEIS verso il centro storico e il quartiere Ebraico																																																
C	1	Percorsi turistico commerciali dalla Stazione al Sistema delle Piazze centrali																																																

Progettazione definitiva/esecutiva

Approvazione progetti e selezione ditte esecutrici

Esecuzione lavori

* Dalla registrazione alla Corte dei Conti della Convenzione.

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

Interventi		Costo complessivo IVA 10% (€)	Coperture finanziarie previste (€)	
A	1	<i>Demolizioni ex MOF e Darsena</i>	1.300.000	0
	2	<i>Bonifiche ex MOF e Darsena</i>	550.000	0
	3	<i>Reti e sottoservizi ex MOF e Darsena</i>	800.000	0
	4	<i>Riqualificazione area Darsena</i>	1.350.000	0
	5	<i>Parcheggio interrato ex MOF</i>	5.000.000	0
	6	<i>Parcheggio ex Pisa</i>	2.000.000	0
	7	<i>Area verde ex Camilli</i>	500.000	0
	8	<i>Riqualificazione di via Darsena</i>	3.000.000	0
B	1	<i>Varco nelle Mura</i>	1.000.000	0
	2	<i>Riqualificazione primo tratto di via Piangipane</i>	1.000.000	0
	3	<i>Accessibilità e percorsi ciclo-pedonali dal MEIS verso il centro storico e il quartiere Ebraico</i>	600.000	0
C	1	<i>Percorsi turistico commerciali dalla Stazione al Sistema delle Piazze centrali</i>	900.000	0
		TOTALE	18.000.000	0

Piano finanziario		
A	SOMME IN APPALTO	
1	Lavori a base d'appalto	€ 13.021.000,00
2	Oneri per la sicurezza	€ 651.050,00
	Totale A	€ 13.672.050,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
1	Lavori in economia	€ 260.420,00
2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 91.147,00
3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 260.420,00
4	Imprevisti	€ 410.161,50
5	Acquisizione aree o immobili	€ 0,00
6	Accantonamento	€ 91.147,00
7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 1.171.890,00
8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00
9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00
10	Spese per pubblicità	€ 10.416,80
11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 130.210,00
	Totale B	€ 2.425.812,30
12	IVA 10% su A	€ 1.367.205,00
13	IVA 22% su B	€ 533.678,71
	Totale A+B	€ 17.998.746,01

Settore Affari Generali

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che il documento registrato come Deliberazione di Giunta Comunale del 5 dicembre 2017 n. GC-2017-656 – Prot. Generale n. PG-2017-149748 e avente oggetto DPCM 25/05/2016 - RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA. APPROVAZIONE CONVENZIONE RELATIVA AL PROGETTO "NUOVO QUARTIERE NELL'AREA DELLA DARSENA DI SAN PAOLO, EX MOF E MEIS".

esecutivo il 05/12/2017

E' in pubblicazione nel sito informatico del Comune di Ferrara nel periodo dal 05-DIC-17 al 19-DIC-17

Ferrara, 05/12/2017

**L'addetto alla pubblicazione
Aldo Rizzoni**